

Grandi eventi. Ieri l'accordo tra il ministro alle **Infrastrutture** e il governatore della Regione Lombardia Maroni

Un tavolo per le opere di Expo

Lupi: priorità a Tem, Brebemi, Rho-Monza e primo tratto di Pedemontana



Sara Monaci
 MILANO

Un tavolo permanente per le **infrastrutture** con Regione Lombardia e ministero delle **Infrastrutture** monitorerà la realizzazione delle opere dell'Expo 2015 di Milano. Lo hanno annunciato ieri il ministro Maurizio Lupi e il governatore lombardo Roberto Maroni. Che hanno anche definito la lista di ciò che ci sarà nel 2015. Sul fronte delle metropolitane milanesi, come è noto, la metro 5 sarà pronta mentre la metro 4 verrà rimandata, con la costituzione della società entro fine giugno. Sul fronte delle opere regionali Lupi e Maroni si sono spinti oltre le previsioni di qualche mese fa: non solo la Tangenziale esterna ad Ovest di Milano e la Brebemi (realizzate in project financing grazie all'intervento del gruppo Gavio e di Intesa sanpao-

lo), ma anche la linea ferroviaria Rho-Gallarate, la strada Rho-Monza e il primo tratto della Pedemontana, utile ad arrivare al sito espositivo di Rho. Tutta l'opera - circa 70 chilometri, del valore di quasi 5 miliardi compresi gli oneri finanziari - verrà completata nel 2017. E per favorirne la costruzione Lupi ha ribadito l'impe-

INODI

Sulla Rho-Monza pesa l'opposizione dei Comuni e degli ambientalisti. La Pedemontana è ancora senza piano finanziario

gno del governo di defiscalizzare l'opera per 400 milioni.

Le questioni più delicate riguardano la Rho-Monza e la Pedemontana. La prima era stata bloccata dai comitati ambientalisti nel tratto Paderno-Dugnano, ma l'assessore alle **Infrastrutture** Maurizio Del Tenno

ha dichiarato che «si proseguirà con la costruzione in superficie, senza interrimento». Quanto alle risorse, il valore dell'opera è di 250-300 milioni e il governo si è preso ieri l'impegno di finanziarla.

Per quanto riguarda la Pedemontana, il quadro finanziario non è ancora chiaro. La strada, controllata dalla società provinciale milanese Serravalle, non ha ancora versato l'equity (di almeno 7-800 milioni) per attivare il project financing. Il finanziamento pubblico è di 1,245 miliardi e la defiscalizzazione garantisce alla società di non pagare le tasse, ma non risorse che ne garantiscano il completamento. Chi pagherà quindi? Per Maroni e Lupi «2 miliardi arriveranno da Cal», la società concedente della Regione Lombardia (al 50% di Anas e 50% di **Infrastrutture** lombarde). Che però ad oggi non ha risorse disponibili aggiuntive, oltre al contributo pubblico che già eroga. Teoricamente dovrebbe essere la capogruppo, la Serravalle, a pagare

l'opera, ma evidentemente è troppo costosa, visto che non ha ancora sostenuto tutto l'aumento di capitale.

Ieri infine, per quanto riguarda il sistema aeroportuale, Maroni e Lupi hanno dichiarato di voler realizzare una sinergia fra gli scali lombardi: la Regione, ha spiegato Maroni, è sì «interessata all'ingresso nella società di Linate e Malpensa, Sea», controllata dal Comune di Milano, ma più che altro a fare da «regista per la riorganizzazione regionale». E in questo avrà l'appoggio del governo. «Se la Lombardia vuole diventare un player importante - ha affermato il ministro delle **Infrastrutture** - va nella direzione che il governo auspica». Intanto venerdì Lupi volerà a Bruxelles dove incontrerà il commissario Ue per la concorrenza, Joaquin Almunia, per parlare della Sea Handling, la controllata di Sea attiva nel settore dello smistamento bagagli, destinataria di una sanzione europea da 360 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

